

**COPIA WEB**

Deliberazione N. 65

In data 30.11.2018

Prot. N. 214

# COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione straordinaria Convocazione 1<sup>a</sup> Seduta pubblica

### OGGETTO:

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE.**

L'anno **duemiladiciotto** addì **TRENTA** del mese di **NOVEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal Sindaco Martini Morena mediante lettera d'invito prot. n. 16915 del 23/11/2018, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito, il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco MARTINI Dott.ssa Morena e l'assistenza del Segretario Comunale Reggente MICHELINI Dott.ssa Antonietta.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI
1. BATTAGLIN Helga	*	
2. BERTON Chiara		*
3. BERTON Davide	*	
4. BIANCHIN Cristina	*	
5. CENCI Andrea	*	
6. GALVAN Giulia	*	
7. GANASSIN Paola	*	
8. LANDO Doris	*	
9. MARCON Andrea	*	
10. MARTINI Morena	*	
11. PEGORARO Davide		*
12. TREVISAN Gilberto		*
13. ZONTA Marco	*	

**Presenti N. 10 Assenti N. 3**

Il Sindaco, **MARTINI Dott.ssa Morena**, assume la presidenza.

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
IL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE.**

**PREMESSO:**

**che**, alla stregua delle disposizioni della L. 225/1992, il Sindaco é soggetto responsabile delle attività di protezione civile;

**che**, la medesima L. 225/1992 prevede che, nell'esercizio delle funzioni di protezione civile, possa avvalersi di un organismo collegiale, denominato Centro Operativo Comunale;

**che**, l'Amministrazione comunale intende disciplinare, per quanto di competenza, l'esercizio sindacale dei poteri di protezione civile, nonché la costituzione e le modalità di funzionamento del Centro Operativo Comunale;

**che**, inoltre, é volontà della Amministrazione istituire un protocollo operativo standard, a cui le autorità comunali di protezione civile dovranno attenersi sia per la prevenzione di calamità, naturali o di origine antropica, sia per il superamento delle medesime calamità;

**che**, infine, il Comune di Rossano Veneto è attualmente privo di un corpo comunale di protezione civile;

**che** l'Amministrazione comunale intende dotarsi di un supporto normativo che possa legittimare la costituzione e la gestione di un corpo comunale di protezione civile, e ciò nella prospettiva di accrescere efficienza e tempestività dell'azione amministrativa, sia in sede di prevenzione, sia in sede di superamento di calamità, naturali o di origine antropica;

**che** è stata predisposta l'allegata bozza di regolamento, la quale reca:

- la disciplina dei poteri sindacali di protezione civile;
- la disciplina delle modalità di costituzione e funzionamento del C.O.C. (Centro Operativo Comunale);
- la previsione della possibilità di istituire un corpo comunale di protezione civile, definendo sia le modalità di genesi del medesimo corpo, sia le modalità della sua gestione;

**VISTI**

- la L. 225/1992
- il D.lgs 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali;
- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 D.lgs 267/2000;

**DELIBERA**

1. di approvare il "Regolamento per la disciplina del centro operativo comunale e della protezione civile", secondo il testo allegato.

\*\*\*\*\*

Sulla suestesa proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000:

❖ VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE AREA VIGILANZA  
F.TO V. Comm. Cristian Rocchi

❖ VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ex art. 49 comma 1° del D.Lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILE  
E GESTIONE DELLE ENTRATE  
F.TO DOTT. ADRIANO FERRARO



**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CENTRO  
OPERATIVO COMUNALE  
E DELLA PROTEZIONE CIVILE**

## **INDICE**

### **Titolo I – La Pianificazione della Emergenza – Il C.O.C.**

**Art. 1 Finalità del Regolamento pag. 3**

**Art. 2 Definizioni pag. 3**

**Art. 3 Competenze del Sindaco pag. 3**

**Art. 4 Il Piano di Emergenza pag. 4**

**Art. 5 Le procedure di emergenza pag. 4**

**Art. 6 Il centro operativo comunale (C.O.C.) pag. 4**

### **Titolo II – La Protezione Civile**

#### **Capo I - Disposizioni Generali**

**Art. 7 Costituzione e scopi pag. 5**

**Art. 8 Competenze pag. 5**

**Art. 9 Sede e dotazioni pag. 6**

**Art. 10 Patrimonio pag. 6**

#### **Capo II – I volontari**

**Art. 11 Ammissione dei nuovi volontari pag. 6**

**Art. 12 Ammissione dei volontari esperti pag. 7**

**Art. 13 Diritti degli aderenti al Gruppo comunale pag. 7**

**Art. 14 Comportamento pag. 7**

**Art. 15 Esclusione e cancellazione dalla lista degli iscritti al Gruppo comunale pag. 7**

**Art. 16 Modalità d'impiego dei volontari in emergenza pag. 8**

**Art. 17 Addestramento dei volontari e dotazione dei mezzi pag. 8**

#### **Capo III - Ordinamento**

##### **Sezione I - Organi Del Gruppo**

**Art. 18 Organi pag. 8**

##### **Sezione II - Assemblea dei volontari**

**Art. 19 Composizione pag. 8**

**Art. 20 Assemblea pag. 8**

**Art. 21 Formalità per la convocazione pag. 9**

**Art. 22 Competenze dell'Assemblea pag. 9**

**Art. 23 Lavori dell'Assemblea pag. 9**

##### **Sezione III - Comitato Direttivo**

**Art. 24 Composizione pag. 9**

**Art. 25 Convocazione pag. 9**

**Art. 26 Poteri pag. 9**

**Art. 27 Validità delle adunanze pag. 10**

**Art. 28 Assenza e vacanza dei Consiglieri pag. 10**

##### **Sezione IV - Votazioni**

**Art. 29 Percentuale votanti e votazioni pag. 10**

##### **Sezione V – Il Coordinatore**

**Art. 30 Poteri e obblighi del coordinatore pag. 10**

##### **Sezione VI – Direttive e controlli da parte del Comune**

**Art. 31 Direttive pag. 11**

**Art. 32 Controllo da parte del Comune pag. 11**

### **Titolo III - Disposizioni Finali**

**Art. 33 Entrata in vigore ed abrogazioni pag. 11**

## **Titolo I – La Pianificazione della Emergenza – Il C.O.C.**

### **Art. 1 Finalità del Regolamento**

Il presente regolamento si propone lo scopo di assicurare le condizioni giuridiche, tecniche ed operative necessarie al superamento degli stati di crisi determinati da fatti antropici o eventi calamitosi.

### **Art. 2 Definizioni**

Ai fini del presente regolamento si intendono per:

- a. Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile; in particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture di alloggio;
- b. Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.
- c. Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.
- d. Catastrofe: è un evento provocato da cause naturali o da azioni umane, nel quale le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.
- e. Centro Operativo Comunale: è, in emergenza, l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito.
- f. Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.
- g. Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.
- h. Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento.
- i. Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.

### **Art. 3 Competenze del Sindaco**

3.1 Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile.

3.2 Spetta al Sindaco o a suo delegato:

- a. organizzare una struttura operativa comunale (comprensiva di tecnici comunali, volontari ed imprese) per assicurare i primi interventi di protezione civile finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- b. attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- c. fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- d. provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi, in particolar modo in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- e. assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- f. individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

3.3 Al verificarsi dell'emergenza, il Sindaco od il suo delegato assumono la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne danno comunicazione al Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia.

3.4 Il Sindaco od il suo delegato, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvalgono del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

3.5 Una volta costituito il corpo comunale di Protezione Civile, il Sindaco od il suo delegato si avvalgono del relativo personale per la gestione delle emergenze.

### **Art. 4 Il Piano di Emergenza**

4.1 Il piano di emergenza é il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

4.2 Esso costituisce il supporto operativo di riferimento per la gestione della emergenza col massimo livello di efficacia.

4.3 Il Piano di Emergenza comprende:

- a. il Modello di intervento, ovvero un protocollo operativo che individua i soggetti, le competenze e le procedure operative necessari all'organizzazione ed all'attivazione delle attività funzionali al superamento dell'emergenza. Il modello di intervento assegna le responsabilità e i compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione delle emergenze. Esso riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio, in relazione al tipo di evento.
- b. la Raccolta di informazioni sugli scenari, ovvero una raccolta di tutte le informazioni relative al territorio, alla distribuzione della popolazione e dei servizi, ai fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari, al fine di disporre di tutte le informazioni antropico-territoriali utili alla gestione dell'emergenza.
- c. la cartografia del rischio e delle vulnerabilità, la quale evidenzia, con opportuna simbologia, i rischi presenti sul territorio comunale e, in particolare, le aree soggette ad allagamento, quelle in frana reale o potenziale, le zone interessate da problematiche ambientali od antropiche, i maggiori punti di vulnerabilità viaria;
- d. la cartografia dei siti e dei presidi di protezione civile, la quale evidenzia l'ubicazione dei centri operativi, dei presidi di protezione civile, dei percorsi alternativi, delle aree di attesa (luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento), delle aree di ammassamento dei soccorritori (centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione), delle aree di ricovero della popolazione (luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita).

## **Art. 5 Le procedure di emergenza**

5.1 In presenza di eventi di protezione civile, il Sindaco od il suo delegato:

- a. attivano le procedure di emergenza previste dal piano di cui all'art. 4;
- b. acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assumono la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita ed adottano i necessari provvedimenti.

5.2 Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

5.3 In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

## **Art. 6 Il centro operativo comunale (C.O.C.)**

6.1 Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

6.2 Quest'ultimo è costituito dal Sindaco, dall'Assessore delegato alla Protezione civile, dal Responsabile comunale del servizio di Vigilanza, dal Responsabile comunale del servizio Lavori Pubblici e, se presente, dal Coordinatore del Gruppo Comunale di protezione civile.

La Presidenza del C.O.C. è sempre assunta dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vice Sindaco.

Il C.O.C. si riunisce almeno due volte all'anno, anche in assenza di situazioni di emergenza, su convocazione del Sindaco, per la valutazione del grado di efficienza del Piano di Emergenza, e la programmazione di eventuali aggiornamenti del Piano e del personale di protezione civile.

6.3 La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà ricadere su strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; tali strutture dovranno essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

6.4 Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

6.5 Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento.

6.6 Il C.O.C. è attivato dal Sindaco o dal suo delegato in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso. Una volta attivato il C.O.C., il Sindaco o il suo delegato procederanno alla distribuzione degli incarichi e definiranno le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento. I membri del C.O.C., quali individuati dal Piano di Emergenza, operano in regime di immediata reperibilità.

6.7 Il Centro Operativo Comunale attiva:

- a. i monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h24;
- b. il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio con eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quant'altro di necessità per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- c. l'impiego organizzato della polizia municipale assistita dalle Organizzazioni di Volontariato o dalla Squadra Comunale;
- d. l'allertamento della popolazione;
- e. la organizzazione ed il presidio delle aree/strutture di attesa;
- f. l'allestimento delle aree/strutture di ricovero per la popolazione;
- g. il piano di evacuazione.

Inoltre, il C.O.C. assicura adeguata informazione alla popolazione in ordine:

- a. allo scenario di rischio che insiste sul territorio;
- b. alle linee generali del piano comunale di emergenza;
- c. ai comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- d. ai mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

6.8 Il Sindaco o il suo delegato assicurano:

- a. l'aggiornamento periodico dei membri del C.O.C.;
- b. l'attuazione di esercitazioni dei membri del C.O.C..

## **Titolo II La Protezione Civile**

### **Capo I - Disposizioni generali**

#### **Art. 7 - Costituzione e scopi**

7.1 Il Gruppo comunale di Protezione civile di Rossano Veneto, facendo parte del Sistema Nazionale di Protezione civile, ne osserverà le regole e norme.

7.2 Gli scopi sono quelli di coadiuvare il Comune ed il Prefetto nelle attività di Protezione civile nelle fasi della previsione e prevenzione dell'emergenza, della gestione dell'emergenza e del ritorno alla normalità.

#### **Art. 8 - Competenze**

8.1 Sono di competenza del Gruppo comunale di Protezione civile di Rossano Veneto i rapporti con le Autorità e Pubbliche Amministrazioni facenti parte del Sistema comunale, regionale e nazionale di Protezione civile entro il quale il Gruppo agisce e sviluppa i propri compiti d'istituto conformemente a quanto disposto dalle leggi in materia.

8.2 La partecipazione dei membri del Gruppo dev'essere animata dalla piena collaborazione, con le Autorità, gli Enti e le Associazioni di Volontariato, secondo le attitudini e competenze proprie ed acquisite nell'ambito delle attività di Protezione civile.

8.3 Il Gruppo comunale svolge la propria attività secondo le direttive degli organi di Protezione civile; per le azioni sul territorio comunale opera secondo le direttive dal Sindaco o suo delegato.

#### **Art. 9 - Sede e dotazioni**

9.1 Il Gruppo ha sede presso l'immobile assegnato dal Comune.

9.2 Il Gruppo opererà nel mantenere l'immobile nel migliore stato provvedendo alla manutenzione ordinaria dello stesso.

#### **Art. 10 - Patrimonio**



10.1 Le dotazioni del Gruppo comunale di Protezione civile di Rossano Veneto sono patrimonio del Comune di Rossano Veneto e comprendono:

- a. materiali, apparecchiature ed altre strumentazioni acquisite direttamente dal Gruppo o dal Comune;
- b. donazioni, lasciti e versamenti straordinari eventualmente effettuati da Soci o da terzi (siano quest'ultimi persone fisiche o giuridiche);
- c. beni mobili e cancelleria.

10.2 Le spese di mantenimento e manutenzione e l'assicurazione dei mezzi saranno garantite dal Comune.

10.3 Gli interventi di manutenzione programmati, o che si rendessero necessari per l'uso dei mezzi ed attrezzature, saranno svolti solo presso i fornitori indicati dal Comune e scelti dallo stesso sulla base delle vigenti disposizioni in tema di appalti pubblici.

## **Capo II – I volontari**

### **Art. 11 - Ammissione dei nuovi volontari**

11.1 Il numero dei volontari è illimitato; i volontari prestano la loro attività in modo personale e gratuito. I principi che animano l'attività di Protezione civile sono l'impegno, la lealtà, il senso di responsabilità, la totale gratuità e lo spirito di collaborazione.

11.2 Possono aderire al Gruppo tutti coloro che ne condividono i principi e gli scopi ed hanno presentato domanda di ammissione al Sindaco con l'osservanza delle seguenti modalità:

- impegno ad attenersi al presente regolamento e alle deliberazioni degli organi sociali;
- disponibilità a partecipare ad un periodo di tirocinio delineato specificatamente.

11.3 Per ottenere l'ammissione si deve presentare richiesta d'iscrizione al Sindaco del Comune di Rossano Veneto utilizzando apposito modulo reperibile presso la sede del Gruppo, presso l'ufficio della Polizia Municipale e sul sito internet ufficiale.

11.4 Per presentare richiesta di ammissione si dovranno avere i seguenti requisiti:

- 1) aver conseguito la maggiore età,
- 2) essere in buono stato psicofisico attestato mediante visita medica che ne determini il grado di operatività (eseguita dal medico di famiglia),
- 3) non avere liti pendenti, in un procedimento civile od amministrativo, con il Comune,
- 4) non avere debiti verso il Comune, o azienda da esso dipendente;
- 5) non aver ricevuto condanne penali e non aver procedimenti penali in corso,
- 6) non aver ricevuto sanzioni interdittive che limitino l'accesso ai pubblici uffici o sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione,
- 7) non svolgere attività contrastanti con le finalità del presente regolamento,
- 8) essere disponibile a partecipare alle attività di addestramento organizzate dal Gruppo e dagli Enti territoriali e da altre organizzazioni facenti parte del Sistema di Protezione civile;
- 9) essere disponibile a svolgere le attività ordinarie e straordinarie di Protezione civile, con reperibilità h 24.

11.5 Alla domanda d'iscrizione sarà possibile allegare ogni informazione che descriva le attitudini e competenze che potranno essere utili all'interno del Gruppo.

E' il Sindaco a dare il parere sull'ammissione al Gruppo.

11.6 Ogni persona farà parte del Gruppo, con funzione di volontario ausiliario, fino a quando non avrà svolto un periodo di prova della durata di sei mesi, per servizi di supporto, assieme ad altri membri del Gruppo e dopo che avrà partecipato alle riunioni informative organizzate dal Comune sui temi della Protezione civile in modo tale da assumere competenze e conoscenze sul ruolo della P.C., sulle norme che la regolano e sulle responsabilità.

Dopo questo momento sarà a tutti gli effetti un membro effettivo.

11.7 I volontari iscritti al Gruppo saranno muniti di tesserino di riconoscimento, che ne certificherà le generalità, l'appartenenza al Gruppo ed il ruolo assegnato.

11.8 Ogni anno gli iscritti avranno la possibilità di partecipare a corsi di formazione organizzati dal Gruppo stesso o dal Comune sulla base di un piano della formazione concordato e deciso fra i membri del C.O.C. ed il Gruppo, e ciò con lo scopo di ovviare ad eventuali carenze e per garantire l'apprendimento per le attività e funzioni che si intendono programmare e garantire nel tempo.

### **Art. 12 - Ammissione dei Volontari Esperti**

12.1 L'ammissione al Gruppo comunale volontario di Protezione civile di persone esperte che hanno già operato, o che operano, per ragioni professionali, nell'ambito del Sistema di Protezione civile, avverrà senza che debba passare il periodo di tirocinio di sei mesi.

12.2 L'esonero dal tirocinio sarà permesso su presentazione di curriculum personale esaminato dal Consiglio direttivo e dopo valutazione finale da parte del Sindaco, che darà il parere finale sull'ammissione al Gruppo.

### **Art. 13 - Diritti degli aderenti al Gruppo comunale**

13.1 I membri del Gruppo hanno diritto:

- a. a prendere parte ai lavori delle Assemblee;
- b. a prendere parte alle votazioni nelle Assemblee;
- c. ad eleggere gli organi del Gruppo;
- d. a ricevere in dotazione la divisa completa;
- e. di proporre reclamo, al Sindaco contro l'ammissione di un nuovo volontario o contro la permanenza nel Gruppo di una persona che ritenga priva dei requisiti necessari o compia atti incompatibili con i fini perseguiti dal Gruppo comunale di Protezione civile.

13.2 Ai volontari impegnati nelle attività di Protezione civile, preventivamente e formalmente autorizzate dai competenti organi, sono garantiti i seguenti benefici:

- a) mantenimento del posto di lavoro, pubblico o privato,
- b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale,
- c) copertura assicurativa.

### **Art. 14 - Comportamento**

14.1 Tutti i volontari devono rispettare le disposizioni del Regolamento.

14.2 Inoltre, i volontari devono:

- a. mantenere un corretto comportamento morale in qualsiasi situazione si trovino ad operare;
- b. non fare uso di sostanze alcoliche né di stupefacenti durante lo svolgimento di qualsiasi tipo di servizio, esercitazione ed emergenza;
- c. rispettare ed onorare la divisa in qualsiasi luogo ed occasione il volontario si trovi, tenendo un contegno degno della divisa che indossa;
- d. rispettare, in ogni servizio, attività esercitativa ed emergenza, quanto impartito da chi ricopre, in quell'occasione, la Responsabilità operativa;
- e. non mettere a repentaglio, in nessuna occasione, l'integrità fisica dei volontari ed in genere la vita umana.

14.3 I volontari che non rispettino il Regolamento verranno sospesi per un mese da qualsiasi attività del Gruppo con decisione presa dal Sindaco, anche su proposta del Coordinatore, dopo aver sentito il Comitato Direttivo.

In ogni caso, è garantito al socio il diritto di essere preventivamente sentito e di far valere le proprie ragioni.

### **Art. 15 - Esclusione e cancellazione dalla lista degli iscritti al Gruppo comunale**

15.1 Oltre ai casi in cui siano venuti meno i requisiti di ammissione, l'esclusione potrà avvenire per gravi motivi quali:

- a. l'aver commesso grave negligenza o malafede nel prestare il servizio;
- b. l'aver usato attrezzature del Gruppo per scopi personali;
- c. l'aver commesso un errore grave nell'esercizio dei compiti assegnati od in genere nelle attività previste dal presente Regolamento, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte del Comitato Direttivo e/o del Comune.

15.2 La cancellazione può avvenire in due modi:

- a. per scelta del volontario, che non vuole più prestare servizio, e comunica le dimissioni per iscritto al Sindaco;
- b. per la mancata partecipazione, non giustificata, alle attività del Gruppo per un termine superiore a sei mesi, ovvero per assenza, per un anno intero, alle riunioni dell'Assemblea, senza darne giustificazione.

15.3 Per procedere alla esclusione ed alla cancellazione, il Coordinatore pone l'argomento in discussione nell'ambito dell'adunanza del Comitato Direttivo il quale prende la decisione dopo aver sentito l'interessato.

Solo dopo aver deciso la proposta di espulsione o cancellazione, il Comitato Direttivo la sottopone al Sindaco che ha facoltà di ricomporre l'eventuale lite, sentite le parti, prima di assumere la decisione.

E' competenza del Sindaco dar corso all'atto di esclusione e cancellazione.

15.4 Nei casi previsti dai commi precedenti, il volontario dovrà restituire al Coordinatore, nel termine di 10 giorni, la divisa e l'intero equipaggiamento avuto in uso. In mancanza, sarà addebitato al volontario il valore dei materiali non restituiti.

#### **Art. 16 - Modalità d'impiego dei volontari in emergenza**

16.1 Le modalità d'impiego del gruppo comunale volontario di protezione civile sono quelle previste dal presente regolamento e dal piano comunale di emergenza.

16.2 Il gruppo dovrà inoltre attenersi alle direttive del Sindaco o del suo delegato, osservando le indicazioni operative che verranno di volta in volta impartite dal Coordinatore del gruppo.

#### **Art. 17 - Addestramento dei volontari e dotazione dei mezzi**

17.1 I volontari sono addestrati attraverso varie attività di formazione promosse dagli Organi competenti comunali, regionali e nazionali che si avvalgono a tal fine degli Enti addestratori previsti dalla vigente normativa o comunque di figure professionali particolarmente qualificate nei diversi settori della protezione civile.

17.2 Sarà cura del Sindaco o del suo delegato, sentito il parere del Coordinatore del gruppo, promuovere le iniziative di addestramento dei volontari che prestano la loro opera nell'ambito del servizio comunale volontario di protezione civile, attraverso l'utilizzo di professionisti ed esperti nelle tecniche di previsione, prevenzione e soccorso.

17.3 Il Sindaco o il suo delegato ed il Coordinatore del gruppo promuovono ed incentivano, inoltre, la partecipazione dei volontari alle esercitazioni programmate dagli organi regionali e nazionali di protezione civile, nonché alle manifestazioni addestrative organizzate da Enti, gruppi od associazioni operanti nel settore della protezione civile.

17.4 Il Comune provvede a fornire ai volontari l'uniforme di servizio e l'equipaggiamento da indossarsi esclusivamente per le attività del gruppo di protezione civile, previamente autorizzate.

### **Capo III - Ordinamento**

#### **Sezione I – Organi del Gruppo**

##### **Art. 18 - Organi**

Sono organi del Gruppo volontario comunale di Protezione civile:

- a. l'Assemblea
- b. il Comitato Direttivo
- c. il Coordinatore

#### **Sezione II – Assemblea dei Volontari**

##### **Art. 19 - Composizione**

Le Assemblee sono composte da tutti gli iscritti al Gruppo.

##### **Art. 20 - Assemblea**

20.1 L'Assemblea viene convocata almeno una volta all'anno normalmente entro il 30 aprile, ma non oltre il 30 giugno.

20.2 E' l'ufficio di Protezione Civile che deve provvedere alla spedizione delle convocazioni.

20.3 All'Assemblea partecipa il Sindaco od un suo delegato, con diritto di voto.

##### **Art. 21 - Formalità per la convocazione**

21.1 Il Coordinatore stabilisce il giorno, l'ora ed il luogo dell'Assemblea, nonché il relativo Ordine del Giorno in accordo con il Comitato Direttivo.

21.2 L'ufficio di Protezione Civile provvede a comunicare la convocazione ai singoli volontari, con il mezzo più idoneo ad garantirne la ricezione, almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea stessa.

21.3 L'avviso di convocazione sarà pubblicato anche sul sito internet del Gruppo.

21.2 In assenza di Coordinatore, la convocazione sarà disposta dal Sindaco o da suo delegato.

##### **Art. 22 - Competenze dell'Assemblea**

22.1 L'Assemblea, nella prima seduta utile, designa il Presidente ed il suo vicario.

22.2 All'Assemblea devono essere sottoposti:

- a. la relazione del Comitato Direttivo sul funzionamento del Gruppo;
- b. gli argomenti proposti dal Comitato Direttivo.

22.3 L'Assemblea ha inoltre le seguenti competenze:

- a. decide su rilevanti questioni relative all'organizzazione ed attività del Gruppo;
- b. formula proposte e pareri sulle attività del servizio di Protezione civile;
- c. approva semestralmente l'attività svolta ed i programmi futuri
- d. elegge quattro membri del comitato direttivo
- e. approva il bilancio del Gruppo.

### **Art. 23 - Lavori dell'assemblea**

23.1 L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Assemblea, o in caso di assenza, dal vice Presidente dell'Assemblea; in caso di assenza di entrambi l'assemblea sarà presieduta dal volontario presente più anziano di età.

23.2 La riunione si attiene all'ordine del giorno; l'ordine del giorno viene illustrato dal Presidente.

23.4 I soci possono intervenire nel dibattito e formulare le loro domande una volta conclusasi l'illustrazione dell'ordine del giorno.

23.5 Il Presidente dell'Assemblea dirige i lavori dell'Assemblea e fa da moderatore.

## **Sezione III – Comitato Direttivo**

### **Art. 24 - Composizione**

24.1 Il Comitato Direttivo è composto dal Coordinatore e da quattro volontari eletti dall'Assemblea.

24.2 I componenti eletti del Comitato Direttivo durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

24.3 Il Coordinatore è nominato dal Sindaco, dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

24.4 Nel caso di esclusione o cancellazione di un membro elettivo del Comitato Direttivo, esso sarà surrogato dal volontario che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

24.5 Il Coordinatore esegue tutti gli atti deliberati dal Comitato Direttivo, svolge la funzione di Presidente del Comitato Direttivo ed a sua volta nomina fra i membri del Comitato Direttivo il vice Coordinatore con funzione di vice Presidente del Comitato Direttivo.

### **Art. 25 - Convocazione**

25.1 Il Comitato Direttivo deve riunirsi almeno ogni 60 giorni.

25.2 La data e l'ora della convocazione, nonché l'Ordine del Giorno della riunione, devono essere rese noti per tempo all'ufficio di Protezione civile.

Alla riunione possono partecipare come uditori il Sindaco o suo delegato.

### **Art. 26 - Poteri**

26.1 Al Comitato Direttivo spettano tutti i poteri che per legge o per Regolamento non siano di esclusiva competenza dell'Assemblea.

26.2 In particolare il Comitato Direttivo dà parere sull'ammissione degli aspiranti aderenti al Gruppo.

26.3 Per diffondere al meglio le informazioni il Comitato Direttivo potrà istituire una bacheca sul sito internet.

26.4 Il Comitato direttivo, sentito il C.O.C. promuove ed organizza le iniziative e le esercitazioni previste dal programma annuale, nel rispetto delle indicazioni e direttive emanate dal Sindaco o dal suo delegato.

26.5 Il Comitato propone al C.O.C. l'elenco dei mezzi e delle attrezzature occorrenti per l'addestramento e l'equipaggiamento dei volontari.

### **Art. 27 - Validità delle adunanze**

27.1 Per la validità delle adunanze del Comitato Direttivo è richiesta la presenza di almeno tre componenti su cinque; nessuna adunanza sarà comunque valida se non presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

27.2 Le delibere saranno valide se prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevarrà il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

### **Art. 28 - Assenza e vacanza dei Consiglieri**

In caso di assenza ingiustificata di un Consigliere per oltre un terzo delle riunioni in un anno, il Comitato Direttivo può procedere alla sua sostituzione mediante surroga con il primo dei non eletti. Ciò fino ad un massimo, di due consiglieri, dopo di che si procederà ad indire nuove elezioni per il rinnovo di tutto il Comitato Direttivo.

## **Sezione IV – Votazioni**

### **Art. 29 - Percentuale votanti e votazioni**

29.1 In prima convocazione, l'Assemblea dei Soci può deliberare quando sia presente la maggioranza dei volontari effettivi intervenuti all'Assemblea di persona; per la validità delle deliberazioni è richiesto il voto della maggioranza dei presenti.

29.2 Qualora, in prima convocazione, non sia raggiunta la maggioranza prevista dal comma 29.1, si procederà alla seconda convocazione che sarà fissata per il giorno successivo; in questo caso, per la validità delle deliberazioni, è richiesta la maggioranza dei presenti.

29.3 Per deliberare lo scioglimento del Gruppo è sempre necessaria la presenza della maggioranza degli aderenti effettivi.

## **Sezione V – Il Coordinatore**

### **Art. 30 – Poteri ed obblighi del coordinatore**

30.1 Il nuovo Coordinatore, entro il termine massimo di 10 giorni dal risultato delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, deve darne comunicazione al Sindaco del Comune di Rossano Veneto, e provvedere o disporre per tutti gli adempimenti conseguenti e di rito.

30.2 Il Coordinatore o vice Coordinatore convoca l'assemblea dei soci per tramite dell'ufficio di Protezione civile.

Mancando il Coordinatore o vice Coordinatore o nel caso di rifiuto a convocare l'Assemblea, il Sindaco o il suo delegato convocano l'assemblea dei soci.

30.3 Il Coordinatore:

- a. rappresenta il "Gruppo volontario comunale di Protezione civile" di fronte a terzi ed in giudizio;
- b. sottoscrive gli atti sociali d'ordinaria amministrazione;
- c. mantiene i contatti con le Istituzioni, la Pubblica Amministrazione, gli Enti Locali e Territoriali;
- d. convoca e presiede le riunioni del Comitato Direttivo;
- e. cura i rapporti con gli aderenti del Gruppo;
- f. assicura il servizio di reperibilità, nell'emergenza precetta gli aderenti volontari del Gruppo assicurando la turnazione;
- g. assume tutte le responsabilità previste dal Dlgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- h. cura inoltre l'attuazione degli adempimenti previsti dal presente regolamento e partecipa alle riunioni del C.O.C..

Il Vice Coordinatore sostituisce a tutti gli effetti il Coordinatore in caso di assenza od impedimento temporaneo di quest'ultimo.

## **Sezione VI – Direttive e controlli da parte del Comune**

### **Art. 31 - Direttive**

31.1 Il Sindaco o il suo delegato, anche per tramite del C.O.C., impartiscono le direttive per il raggiungimento degli obiettivi annuali riferiti alle azioni, da attuare, nel territorio comunale.

31.2 Saranno inoltre individuate, in collaborazione con il Comitato Direttivo, le attività di formazione interna del Gruppo, nonché altre attività di formazione utili al miglioramento della capacità operativa del Gruppo.

### **Art. 32 - Controllo da parte del Comune**

32.1 Il Coordinatore, entro il 31 ottobre di ogni anno, provvede ad inviare al Sindaco o al suo delegato uno schema delle attività di Protezione civile programmate per l'anno successivo;

32.2 Il Coordinatore, entro il 31 gennaio di ogni anno, provvede a trasmettere al Sindaco o al suo delegato una dettagliata relazione:

- a. sull'attività svolta dal gruppo l'anno precedente, indicando gli impegni assunti.
- b. sullo stato e consistenza delle attrezzature, mezzi e dotazioni (ore di lavoro, chilometri percorsi, tragitti da punto a punto, manutenzioni svolte);
- c. sulla consistenza dei volontari (elenco, competenze proprie ed acquisite riferite ad ogni persona), attività esercitata da ogni volontario (ore prestate e tipo di servizio desunti dai rapportini di servizio e dai corsi ed attività di formazione);
- d. di illustrazione del bilancio del Gruppo.

32.3 L'Amministrazione potrà proporre modifiche al programma da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione.

32.4 Laddove emergano carenze od irregolarità di gestione, il Sindaco o il suo delegato decideranno quali azioni intraprendere nei confronti del Comitato Direttivo.

32.5 In tal caso il Comitato Direttivo sarà convocato per fornire spiegazioni.

32.6 Nel caso sia possibile attuare un'azione correttiva, il Sindaco o il suo delegato daranno direttive operative e fisseranno un termine entro il quale il Comitato direttivo dovrà adeguarsi a tali direttive.

32.7 In caso di mancato rispetto delle direttive, il Sindaco o il suo delegato procederanno con il commissariamento del Gruppo.

Le funzioni di Commissario saranno svolte dal Sindaco per un termine massimo di sei mesi.

Entro tale termine, il Commissario convocherà l'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

### **Titolo III - Disposizioni Finali**

#### **Art. 33 - Entrata in vigore ed abrogazioni**

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di Protezione civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, regionali e nazionali di Protezione civile.

Il presente regolamento diviene esecutivo previa pubblicazione all'Albo pretorio comunale.

Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento si intende abrogata ogni disposizione con esso incompatibile contenuta in altri regolamenti comunali.

**IL SINDACO** considerato che l'argomento è già stato discusso nel precedente punto propone di passare alle dichiarazioni di voto.

**Il consigliere GANNASIN Paola** preannuncia che il suo voto sarà favorevole considerata anche l'accettazione dell'osservazione fatta, che verrà inserita nel futuro protocollo.

**Il consigliere BIANCHIN Cristina** a seguito di quanto esplicito dall'Avv. Marsan e anche a quanto discusso in maggioranza, nonché ai fatti di calamità naturali avvenuti di recente in Veneto e in altre regioni limitrofe, ritiene che questo provvedimento e questa disposizione normativa sia necessaria. Quindi invita la maggioranza a votare favorevolmente.

Il Sindaco pone in votazione la suestesa proposta di deliberazione che **viene approvata con voti unanimi favorevoli n. 10**, legalmente espressi da n. 10 Consiglieri presenti e votanti.

(Il dibattito integralmente registrato in formato audio - digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, è parte integrante dell'atto, anche se non materialmente allegato ma depositato agli atti del presente verbale e a disposizione dei consiglieri e degli aventi titolo).

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

**IL PRESIDENTE**  
**F.TO MARTINI Dott.ssa Morena**

**IL SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE**  
**F.TO MICHELINI Dott.ssa Antonietta**

=====

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

**(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)**

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **07/01/2019** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

Lì, **07/01/2019**

**IL SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE**  
**F.TO ACCADIA Dott. Antonello**

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il ..... per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

.....

=====